

DOMENICA 21 DICEMBRE	IV DOMENICA DI AVVENTO	09.30: Antonio Vacca 17.00: Novena di Natale
LUNEDÌ 22 DICEMBRE	FERIA	09.00: Teresa, Salvatore e Anime 17.00: Novena di Natale
MARTEDÌ 23 DICEMBRE	FERIA	17.00: Novena di Natale
MERCOLEDÌ 24 DICEMBRE	FERIA	17.00: Novena di Natale 23.45: Messa di Mezzanotte
GIOVEDÌ 25 DICEMBRE	NATALE DEL SIGNORE	19.30: Pro Populo
VENERDÌ 26 DICEMBRE	SANTO STEFANO	
SABATO 27 DICEMBRE	SAN GIOVANNI EVANGELISTA	17.30: Santo Rosario 18.15: Salvatore Fois
DOMENICA 28 DICEMBRE	SANTA FAMIGLIA	09.30: Rosina Agus I ANN.

L'Eco di San Giuseppe foglio di collegamento parrocchiale stampato in proprio e distribuito gratuitamente anno 2014 dms



L'Eco di San Giuseppe

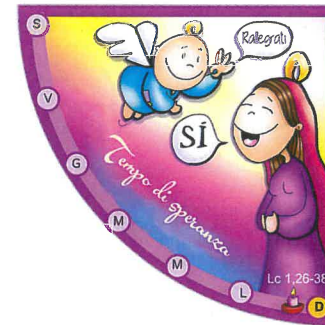
Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Dicembre 2014

Anno II

N. 125

AVVENGA PER ME SECONDO LA TUA PAROLA



Il testo dell'Annunciazione, nella teologia di Luca e dell'intera tradizione biblica, non lascia dubbi: Colui che è annunciato ha delle caratteristiche uniche. La stessa scelta di Dio che ricade su Maria, una ragazza vergine, ha una suo significato. Maria, a differenza di Elisabetta o di Sara, moglie di Abramo, non ha mai "conosciuto uomo". Se la vecchiaia e la sterilità di Elisabetta erano la condizione adatta per le gesta divine di una nascita miracolosa nella linea di alcuni personaggi biblici, la verginità di Maria è la condizione per un'opera inaudita: un intervento creatore. Con Zaccaria ed Elisabetta, Dio, per così dire, sintetizza i suoi interventi nella storia di Israele; con Maria c'è un nuovo inizio, un intervento senza precedenti. L'angelo, che invita Maria alla gioia, la definisce come la "piena di grazia", ovvero come colei che da sempre gode della benevolenza di Dio, del suo favore. Ed è proprio questa benevolenza, di cui Maria è colma, che la trasforma. Il turbamento di Maria di fronte alle parole di Gabriele, sembra essere funzionale: offre, infatti, all'angelo l'opportunità di fare chiarezza sul figlio che nascerà dal suo grembo. Il nascituro avrà un nome che viene dal cielo: Gesù; è grande, Figlio dell'Altissimo, compimento della promessa fatta a Davide. La domanda di Maria sul come ciò possa avvenire sembra ingenua, se si tiene conto che è promessa sposa di un uomo. Sant'Agostino per tutelare Maria da questa accusa tira fuori dal cilindro un voto di verginità che la ragazza avrebbe fatto in precedenza. Sembra difficile, date le consuetudini del tempo, che Maria, promessa sposa di Giuseppe, potesse aver fatto un voto di verginità. Ancora una volta l'evangelista vuole far parlare Gabriele e la domanda di Maria gliene dà l'occasione. L'angelo può allora parlare di questa nascita come di un evento davvero straordinario: lo Spirito Santo è all'opera. È il Santo che sta per nascere! Per parlare del natale non c'è bisogno di inventare paroloni, basta seguire il vangelo. Natale è l'evento unico nella storia della nascita del Santo, il figlio di Dio, opera dello Spirito Santo. La sua presenza in mezzo a noi è la garanzia che Dio non abbandona la storia, ma la fa sua, la abita e la redime, Dio è con noi. Maria si fa spazio vuoto per accogliere così grande dono. E noi? Buona domenica e buona settimana!

Don Mariano



PER IL CATECHISMO

Il venerdì dalle ore 15 alle ore 16 SCUOLA MEDIA

Il sabato dalle ore 15 alle ore 16
SCUOLA ELEMENTARE

DOMENICA MATTINA ORE 09.10 PROVE DI CANTO PER LA MESSA



*È una notte di luce che rifulge su un popolo
che cammina nelle tenebre.*

*È una notte di gioia, di quella gioia che nasce.
Luce, gioia, pace... perché è nato un
bambino, ci è stato dato un figlio. Il suo
nome è: Consigliere ammirabile, Dio potente,
Padre per sempre, Principe della pace.*

Nella notte di Natale, confondendosi al

coro degli Angeli, si innalza un canto nuovo perché nessuno è più solo, nessuno è orfano e abbandonato. Ma, nella fede, questa notte è un oggi: oggi è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. È l'oggi della fede! È il tuo Natale!

Aguri a tutta la comunità da don Mariano e Gianfranco diac.



B

uon Natale! La liturgia del giorno di Natale prevede, oltre alla Messa della vigilia, ben tre formulari, scanditi secondo il ritmo della notte, dell'aurora, del giorno. Il Vangelo della notte e quello dell'aurora riportano in due tappe il racconto semplice e chiaro dell'evangelista Luca: il censimento, l'arrivo di Giuseppe e Maria a Bet-

lemme, la nascita del Bambino, l'annuncio degli Angeli ai pastori, la gloria; e quindi la visita dei pastori, il loro stupore e la loro lode, insieme con la contemplazione di Maria che conserva in cuore gli avvenimenti che accadono. La terza Messa, quella del giorno, riprende l'evento dell'incarnazione attraverso il volo d'aquila del prologo del Vangelo di Giovanni. Un Bambino per noi è nato. Questo Bambino è il Verbo di Dio che si è fatto carne. Il Verbo è Colui che, provenendo dal Padre e proteso verso di Lui fin dall'eternità, è la vita che è stata donata a tutta la creazione ed è diventata luce degli uomini. Il principio dell'Essere, l'origine delle cose, il Figlio unigenito che è nel seno del Padre e ha visto Dio dall'eternità ed è Egli stesso Dio, si è fatto carne, è venuto ad abitare in mezzo noi, e ci ha mostrato, facendosi uomo e agendo da uomo, lo splendore della gloria di Dio, che prima rimaneva invisibile e ora è pienamente espresso nel dono della grazia e della verità. L'evangelista Giovanni non racconta il fatto dell'incarnazione, ma dichiara l'identità di colui che diventa uomo e che in seguito potrà essere riconosciuto come Unigenito del Padre attraverso le parole e le opere compiute in mezzo agli uomini. Tutta la vita di Gesù è rivelazione della sua gloria, è la sua manifestazione come Figlio. Come viene espresso di pagina in pagina nel 'Gesù di Nazaret' di Papa Benedetto, la novità di Gesù non consiste nelle opere da lui fatte o nelle parole da lui pronunciate, nel buon esempio che ci ha dato o nella nuova morale che ha proclamato, ma nel mostrare se stesso come Figlio, nel donarsi agli uomini come Dio. Questa è la novità del cristianesimo, questo è l'annuncio nuovo del Vangelo. Questo segna la differenza tra il cristianesimo e qualsiasi altra religione. Che cosa aggiunge Gesù alla rivelazione che lo ha preceduto? Se stesso! Nel Natale noi constatiamo che Dio non è rimasto l'oggetto della ricerca complicata dei filosofi e degli intelligenti di questo mondo, ma è venuto incontro ai poveri e ai semplici; è venuto ad abitare in mezzo a noi, a vivere la nostra vita umana, facendosi nostro compagno di strada. E' stato possibile incontrarlo nella grotta di Betlemme e nelle strade della Palestina. La preghiera di questo giorno di Natale è uno sguardo di contemplazione come quello di Maria, dei pastori e di tanti cristiani che guardano Gesù nei sacramenti della Chiesa e nel presepio, con gli occhi di un bambino.

Don Mariano